

La sinistra in piazza piange sul degrado che ha prodotto lei

Desirée uccisa da migranti, ma Anpi e soci pensano al razzismo
La Boldrini chiede più sicurezza. Dovrebbe dirlo alle sue risorse

Stralciato da **LA VERITA'** del 28/10/18 pag.7

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Sapete come si evitano altri massacri come quello di Desirée o di Pamela? Semplice, tramite «presidi di antifascismo e democrazia» nei quartieri. Lo hanno spiegato ieri, durante la manifestazione organizzata dall'Anpi a Roma, nel quartiere San Lorenzo, dove la ragazzina di 16 anni originaria di Cisterna di Latina è stata segregata per due giorni, drogata fino allo sfinimento, stuprata per ore e infine ammazzata. I partigiani erano lì, con tutto il corredo: bandiere della Cgil e del Pd, canzoni dei Modena City Ramblers, magliette rosse. Più che ricordare un'adolescenza spazzata via dalla faccia della Terra, sembrava che stessero berciando contro il governo razzista.

Quella dell'Anpi, però, non era mica l'unica sfilata. Sempre nella Capitale, in piazza del Campidoglio, c'era un'altra manifestazione al grido di «Roma dice basta». Anche qui progressisti assortiti, ma pure radicali e perfino qualche esponente di centrodestra. Tutti insieme appassionatamente contro **Virginia Raggi**. E

mentre a Roma la folla ber-ciava contro il degrado, in altre regioni italiane Ong, associazioni, Caritas, Arci, Sant'Egidio e compagnia zuffolante si esibivano per le strade contro il «razzismo» e il decreto sicurezza voluto da **Matteo Salvini**. Un allegro sabato combattente, insomma.

IL CORTOCIRCUITO

È un curioso cortocircuito psichiatrico, quello della sinistra italiana. Scende in piazza a protestare contro i danni che lei stessa ha causato. Tanto varrebbe che i militanti restassero a casa a insultarsi davanti allo specchio. La perfetta incarnazione di questo atteggiamento la ritroviamo in **Laura Boldrini**. L'ex presidente della Camera ieri ha scritto su Twitter: «Anziché trasformare il dolore per la povera Desirée in un set cinematografico il ministro **Salvini** lavori nel suo ufficio e metta in campo misure concrete per la sicurezza. Io sto coi cittadini e le cittadine che non sopportano più degrado, incuria e violenza».

Vediamo se abbiamo capito bene. A Roma un gruppo di immigrati clandestini - schifosi che abbiamo fatto entrare, abbiamo accolto e pure dotato del permesso

umanitario perché fossero tutelati - ha imbottito di droghe, brutalizzato e straziato una ragazzina sedicenne. E **Laura Boldrini** si lamenta di tutto questo con **Salvini**? Osa parlare di «degrado, incuria e violenza»? Lei che voleva cancellare il reato di clandestinità? Lei che celebrava le «risorse» e le dipingeva come l'«avanguardia del nostro futuro»? Per la serie: la vergogna, questa sconosciuta.

Del resto - a proposito di strumentalizzazioni politiche - sono alcuni giorni che Madama Laura le spara grosse. Mercoledì, per esempio, ha scritto un pensiero rivolto alla sventurata Desirée: «Sei finita in una tana di esseri disumani e non riesco nemmeno a immaginare il dolore che staranno provando i tuoi familiari. Spero che chi ti ha fatto così tanto male la paghi cara e venga punito come merita». Giusto: solo che a «fare tanto male» a questa piccola donna sono stati gli immigrati che la **Boldrini** ha incensato per anni.

Ecco, questo è il livello della sinistra italiana. Manifesta contro il degrado e contro la violenza, ma è stata lei a produrli. Si straccia le vesti contro il razzismo, ma tace sui crimini degli immigrati. Giusto ieri, men-

tre la **Boldrini** se la prendeva con **Salvini** e i suoi amici delle Ong sfilavano, abbiamo avuto notizia dell'ennesima violenza. A Ragusa, un mediatore culturale del Gambia di 26 anni ha aggredito, violentato e poi pic-

chiato per ridurla al silenzio una richiedente asilo del centro di accoglienza in cui prestava servizio.

CULTURE DIVERSE

I «mediatori culturali» sono le figure di cui, secondo i progressisti, abbiamo assoluto bisogno. Gli stranieri che aiutano altri stranieri ad ambientarsi nel nostro Paese. Sono il canale di trasmissione fra la nostra cultura e la loro. Beh, a quanto pare questo signore del Gambia ha dato una bella dimostrazione di quale sia la sua cultura: quella dello stupro.

Ovviamente, però, di queste storie vomitevoli gli impegnati manifestanti non parlano mai. A loro interessano l'antifascismo, il razzismo, la discriminazione. Ce l'hanno con la Lega, con i 5 stelle, con i fascisti e gli altri soliti babau. A seviziare e a uccidere le ragazzine, però, non sono i razzisti. Ad avvelenare giovani e giovanissi-

mi con la droga non sono i perfidi fasci. E intanto che le ridenti associazioni umanitarie mettono in scena le loro danze macabre nelle piazze, le violenze continuano, le morti aumentano. Sono l'eredità dei passati governi, il frutto di una dominazione culturale che ci ha schiacciato per anni.

La sinistra vuole protestare? Se la prenda con sé stessa. È lei la madre del degrado.